



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** • Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 • 11100 Aosta** • Tel. e fax **0165.32200** • e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno VII • N° 6

giugno/luglio 2011

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

EDITORIALE

II CONGRESSO E IL COMPLEANNO

Il primo grande appuntamento politico dell'autunno, per Stella Alpina, sarà la celebrazione del suo 4° Congresso. A tre anni di distanza, i responsabili del Movimento, eletti nell'ultima Assemblea di Pollein, incontreranno gli aderenti e i simpatizzanti per rendicontare sul lavoro svolto in questo periodo, per discutere insieme sui percorsi futuri e, naturalmente, per eleggere i nuovi organismi direttivi. Novembre, il mese in cui terremo il Congresso, rappresenta anche una ricorrenza significativa per il nostro Movimento: 10 anni fa, infatti, esattamente il 25 novembre 2001, nasceva, in quel di Verrès, la Stella Alpina. L'anagrafe ci dice che siamo ancora piuttosto giovani, ma la nostra storia, soprattutto se paragonata con quella di altri, ci rappresenta come un Movimento solido, unito, che in questi anni è riuscito ad interpretare uno spazio politico capace di interessare sempre più l'elettorato. Se cresce il consenso attorno a noi, come abbiamo più volte ripetuto, deve però crescere proporzionalmente il senso di responsabilità verso la Comunità valdostana. Ecco perchè il prossimo Congresso non avrà certamente un taglio celebrativo o, peggio, auto-celebrativo: questi sono aspetti di cui il popolo valdostano non ha certamente bisogno, men che meno in periodi come quello che attraversiamo. Abbiamo invece bisogno di confrontarci su questioni di fondamentale importanza per delineare dove e come vorremmo portare la Valle nel prossimo futuro. Per far questo è indispensabile che il Congresso veda una partecipazione estesa: l'esperienza di ognuno di noi, nei rispettivi ambiti lavorativi, sociali, culturali può e deve rappresentare un'opportunità messa a disposizione della collettività. E' per questo motivo che è importante aderire a Stella Alpina nei tempi utili per poter partecipare alle decisioni congressuali. Se non l'avete ancora fatto, affrettatevi!

■ **Rudi Marguerettaz**

Governo regionale, crisi e patto di stabilità

CANTIERI FORESTALI: ULTERIORI 40 ASSUNZIONI

È stata un'iniziativa dovuta, alla luce della legge finanziaria nazionale, figlia della crisi economica - anche se aveva a suo tempo creato qualche perplessità iniziale - la costituzione della Società di Servizi Valle d'Aosta s.p.a., costituita dal Governo Regionale alcuni mesi or sono.

La "salva precari" (così è infatti nota l'Azienda "Servizi Valle d'Aosta") riesce a raggiungere un ulteriore obiettivo che le era stato demandato: a partire da agosto viene infatti garantita l'assunzione presso i cantieri forestali di altri 40 lavoratori (altri 600 lavoratori risultano già collocati in diversi ambiti), che prendono servizio per operare sino a fine ottobre nei settori della sentieristica, delle sistemazioni montane e della forestazione. Si tratta di un risultato concreto, soprattutto in tempi di crisi occupazionale tanto evi-

dente, che fa comunque seguito al vivace confronto ed alle contestazioni divampate nei mesi scorsi davanti a Palazzo regionale, e realizza per quanto possibile le aspettative di tanti operai forestali, delle loro famiglie e delle stesse organizzazioni sindacali rappresentative della categoria. L'operazione non è del resto indolore per le finanze regionali - già pesantemente chiamate in causa a fronteggiare gli effetti della recente manovra finanziaria nazionale.

Si tratta di operare una variazione al bilancio 2011, con il difficile reperimento di risorse finanziarie aggiuntive, per garantire retribuzioni, contributi previdenziali e antinfortunistici, trattamenti individuali di fine rapporto, (i cosiddetti TFR) mense di cantiere adeguate e servizi sanitari di sorveglianza. La spesa prevista ammonta a 350 mila euro, reperiti attraverso un'accurata azione di contenimento e di razionalizzazione delle assegnazioni già operanti su altri capitoli del documento finanziario.

Del resto proprio la tutela del territorio, insieme alla salvaguardia delle condizioni di vita dei valdostani, non può che rappresentare una priorità assoluta per la Maggioranza regionale delle forze autonomiste, in primo luogo Stella Alpina che è l'anima di questa proposta politica.

■ **TG**



I dati dell'indagine sulla disoccupazione giovanile

CONSIGLIO REGIONALE E POLITICHE DEL LAVORO

Nel 2009, le forze di maggioranza presenti in Consiglio regionale hanno approvato il Piano di politiche del lavoro per il triennio 2009/2011. Siamo, quindi, all'ultimo semestre di applicazione di un progetto che ha saputo rappresentare la grande opportunità di rafforzare l'insieme degli investimenti in materia di politiche del lavoro. Il periodo storico e la crisi economica hanno avuto, inevitabilmente, delle ripercussioni anche nella nostra Regione, ma il Piano e le sue specifiche applicazioni hanno saputo fronteggiare le conseguenze di tali congiunture sfavorevoli.

In questi mesi, quattro gruppi di lavoro, coordinati dai Presidenti delle commissioni consiliari, hanno seguito con attenzione l'evolversi della crisi e hanno permesso di intervenire con tempestività, apportando i necessari correttivi alle azioni previste e rispondendo con concretezza alle necessità

del mondo del lavoro.

Il gruppo che coordina (occupazione) ha predisposto e inviato ai 10.800 lavoratori iscritti presso il Centro per l'impiego un questionario per ricavare un quadro reale delle esigenze lavorative degli iscritti, ottenendo la disponibilità di 2500 di loro. Il rapporto di tale dato con forza-lavoro in Valle, evidenzia come il tasso di disoccupazione nella nostra Regione è pari al 4,4%, valore che, già allo stato attuale, è molto positivo rispetto al tasso di disoccupazione nazionale, pari al doppio.

Il gruppo ha focalizzato l'attenzione sulle difficoltà occupazionali dei giovani diplomati e laureati, in età compresa tra i 18 e i 32 anni.

Un'indagine conoscitiva ha avuto l'obiettivo di porre in luce il numero dei diplomati e dei laureati in cerca di lavoro. Il risultato è stato di un totale di 577 diplomati e di 137 laureati di cui, nella fascia compresa

tra i 18 e i 23 anni, 282 diplomati e 91 laureati. A fronte di tali dati e per queste fasce di età, si è ritenuto di presentare due modalità di intervento da sottoporre al Consiglio regionale, per integrare il Piano delle politiche del lavoro:

prevedere incentivi economici per favorire l'assunzione di giovani diplomati e laureati;
riproporre tirocini formativi con incentivi per l'assunzione dei partecipanti al termine degli stessi.

Al riguardo, la positiva esperienza svolta grazie al Progetto triennale finanziato dal Fondo sociale europeo ha permesso al 52% degli 86 tirocinanti di essere assunti, a dimostrazione che tali strumenti formativi, che incentivano anche le imprese, sanno creare per i giovani diplomati e laureati nuove opportunità di uscire dalla situazione di persistente precarietà lavorativa.

■ **Gruppo consiliare**

Ma noi lo dicevamo già 20 anni fa

DA PILA A COGNE IN FUNIVIA

Il collegamento Pila-Cogne rappresenta una delle vicende più complesse che la nostra Regione abbia affrontato negli ultimi 30 anni, determinando una spesa di 30 milioni di euro, senza risultati.

Era il 1979 quando i sindaci di Cogne e di Gressan avanzarono la proposta di destinare la galleria del Drinc a tranvia per reimpiegare la linea trasporto materiali già usata dalla Cogne e chiusa in quell'anno.

Due le motivazioni della scelta: evitare alla comunità di Cogne l'isolamento invernale per frane e slavine e realizzare la sinergia di due affermate stazioni sciistiche. Dal 1980 la Regione ha però sostenuto spese ingenti per realizzare i paravalanghe sulla strada statale e garantire l'accessibilità a Cogne nell'arco dell'intero anno.

La prima motivazione a favore della tranvia è dunque da tempo superata mentre resta l'esigenza di collegare le stazioni e completare la loro offerta turistica, colmando le carenze di Cogne per la discesa e quelle di Pila nel fondo.

Leggiamo ora sui giornali della possibile "nuove" soluzioni: il collegamento funiviario. Noi di Stella alpina ci congratuliamo con chi si allinea oggi con le nostre posizioni di 20 anni fa., quando eravamo i soli e un po' derisi sostenitori di una tesi che forse, se fosse stata allora condivisa, avrebbe risolto il problema senza inutili spese per la collettività. Le nostre iniziative del 1994, quando chiedevamo all'assessore "verde" Riccardi di abbandonare l'ipotesi-trenino, furono poi ribadite nel nostro programma elettorale per il 1998, quando prevedevamo un collegamento funiviario Pila/Cogne. E nel 1999 ammonivamo in Consiglio: "Qui si rischia fra quattro o cinque anni di costruire un muro a Cogne e un muro a Acque Frede, dopo aver gettato 50 miliardi di lire..."

Oggi dunque accogliamo positivamente le considerazioni finali della commissione consiliare che recepisce le valutazioni dello studio sul collegamento tranviario Cogne- Eaux Froides.

Si rinunci alla tramvia ma si definiscano

insieme agli enti locali le misure per riconvertire gli immobili. Il nostro movimento presterà particolare attenzione alla realizzazione del collegamento tra Pila e Cogne, sin dalla predisposizione di un progetto che utilizzi dati e documenti già esistenti.

Sin dal 1994 fu predisposto da Pila spa. un primo studio con il coinvolgimento degli operatori turistici di Cogne. E nel 1996 il professor Janin concludeva l'analisi affidatagli da tale

Comune, affermando che il collegamento funiviario era la soluzione da adottare. Infine, nel 1997, venne incaricato all'ingegner Bonini di predisporre una relazione sulla fattibilità di un impianto funiviario al di sotto dell'elettrodotta Superphoenix. E' nostro auspicio che tali studi siano presi in considerazione per realizzare quanto prima le aspettative dei cittadini di Cogne e di Pila.

■ **Dario Comé**



Superare i disservizi, modernizzare le linee

PROBLEMA FERROVIA IN VALLE D'AOSTA

I servizi ferroviari nella nostra Regione hanno raggiunto ormai punte di insostenibilità; gli utenti penalizzati giustamente reclamano ormai ogni giorno per ritardi, soppressioni, sporcizia e comfort inesistente, anche se recentemente, ad onor del vero, alcuni miglioramenti si sono visti. Il servizio è svolto autonomamente da Trenitalia, che ha anche il compito di individuare gli investimenti e le misure idonee a risolvere i problemi. Una tale situazione pone la Regione in qualche modo sotto scacco per le sue limitate competenze, anche se

si sta facendo il possibile per potenziare l'infrastruttura, partecipando agli Accordi di Programma Quadro con i soggetti competenti, utilizzando risorse FAS e anche finanziamenti propri.

Il trasferimento delle competenze in materia appare dunque indispensabile, anche se ancora una volta dovremo fare i conti con la lentezza della burocrazia giungere al nostro subentro nella titolarità del servizio. Altrettanto positivo ci pare il dialogo condotto da Governo regionale e Commissione consiliare con i rappresentanti dei consumatori, dei pendolari e

dei sindacati; un confronto serrato teso a spiegare le linee di azione nei confronti di FS e Regione Piemonte.

Acquisire la titolarità del contratto con Trenitalia ci darà forza per cercare un accordo interregionale e realizzare gli interventi necessari, in particolare l'elettificazione della tratta Aosta- Ivrea e la soppressione dei passaggi a livello, con lo scopo di creare una linea efficiente, che segni il risparmio dei tempi di percorrenza a fronte di un investimento superiore al miliardo di euro. Oltre all'elettificazione infatti servono varianti al tracciato, nuovi treni, l'eventuale raddoppio della linea con la realizzazione di vari sottopassi, la messa in sicurezza delle stazioni, la costruzione di nuove strutture a Hône, Fénis, Saint-Christophe e il rifacimento di tutte le gallerie.

In questo contesto il reperimento di risorse finanziarie diventa prioritario e non possiamo, in questo momento economicamente difficile, illuderci che non si incontreranno difficoltà.

Riassumendo sono tre gli accordi di programma da raggiungere:

- l'accordo sulle risorse finanziarie (Ministeri delle Infrastrutture e delle finanze) e sulle risorse umane (tec-

nici di alta qualità).

- l'accordo con Trenitalia e RFI per garantire gli interventi e rinnovare il materiale rotabile.
- l'accordo per l'individuazione e la riqualificazione della nuova linea regionale.

E' indispensabile che il Consiglio regionale intraprenda un'azione corale di maggioranza e opposizione, concordata con i parlamentari, per parlare con voce univoca della soluzione migliore per la nostra Comunità, verificando senza dietrologie ideologiche tutte le alternative sul mercato, alcune delle quali paiono addirittura migliori e a minor costo, come treni bi-modali a doppia trazione (diesel/elettrica), che rappresentano un elemento di assoluto interesse, se dotati delle omologazioni necessarie per la circolazione in Italia. In questo contesto comunque, grande impegno politico dovrà riguardare il progetto della direttrice Aosta-Martigny: la realizzazione di questa ferrovia garantirebbe infatti il miglioramento radicale del trasporto in Valle; l'internazionalizzazione va sostenuta fino in fondo per assicurarci la certezza di interventi massicci sulla linea Aosta-Torino.

■ **Gruppo consiliare**



AL FIANCO DELLE AZIENDE E CONTRO LA CRISI

La Legge regionale n. 1 fissa nuove disposizioni in materia di contributi a sostegno di imprese e liberi professionisti aderenti ai Confidi della Valle d'Aosta. La norma introduce importanti novità circa le modalità di determinazione dei contributi, i soggetti titolati alla retrocessione degli stessi e le procedure di erogazione, per rendere più efficace l'intervento della Regione, secondo il quadro normativo generale ispirato alle novità introdotte dagli accordi internazionali "Basilea 2". La crisi finanziaria di questi anni ha poi mostrato la debolezza patrimoniale delle banche e ha reso indispensabile lo studio di un nuovo accordo: "Basilea 3" che, per stabilizzare il sistema finanziario, innalza i requisiti minimi

di capitale imposti alle banche. In tale prospettiva anche i Confidi dovranno rafforzare la loro dotazione di capitali.

La risposta nazionale a tali prescrizioni impone l'evoluzione dei Confidi verso il modello di "intermediario vigilato", prevedendo che solo enti iscritti all'albo 106 siano abilitati a concedere contributi. La procedura sarà semplificata fino al 2012, per tener conto dei tempi e, delle procedure necessari per l'iscrizione all'elenco. Il nuovo metodo prevede che i contributi siano pari al 75% degli interessi sostenuti dall'impresa, comunque nei limiti delle risorse di bilancio, stimolando la concorrenza fra banche e favorendo le aziende nella valutazione delle condizioni offerte da Confidi e

mondo finanziario. Per finanziamenti richiesti successivamente all'entrata in vigore della legge, l'entità del contributo non potrà comunque superare il 75% al miglior tasso individuato tra le varie convenzioni stipulate per operazioni similari.

Per rendere comparabili le offerte i Confidi dovranno ricercare accordi standard, per permettere di individuare le banche e condizioni migliori.

In questo quadro sono possibili processi di fusione-aggregazione fra Confidi, per rinegoziare i rapporti con le banche e ottenere maggior peso contrattuale.

Precedenti interventi legislativi negli ultimi anni hanno favorito, nonostante la crisi, gli investimenti e alleviato l'indebitamento delle

imprese: la LR n. 1/2009 (misure regionali straordinarie ed urgenti in funzione anti-crisi per il sostegno alle famiglie e alle imprese) innalzò il contributo dal 50% al 75% per gli investimenti effettuati nell'anno.

La legge n. 2/2010 ha previsto altri interventi, finanziando il fondo rischi presso i Confidi per ulteriori €5.200.000, estendendo a tutte le imprese e consorzi i contributi in conto interessi per le anticipazioni su cessioni di credito commerciale, prima consentiti al solo Confidi industriali.

Assistiamo ora a un'ulteriore razionalizzazione per consentire alla nostra imprenditoria di operare sempre più in termini di semplificazione ed omogeneizzazione.

■ FS

Sintesi dell'intervento in Consiglio Regionale

RENDICONTO 2010 E ASSESTAMENTO

Il rendiconto 2010 ammonta, al netto delle contabilità speciali e delle partite di giro, a 1.506 milioni di euro, con un incremento di oltre il 3% rispetto al 2009. Il documento contabile si colloca in un contesto di crisi generalizzata ancora in corso e, per questo motivo, va considerato provvedimento intermedio rispetto alle difficoltà perduranti e ai segnali di ripresa ancora troppo incerti; in tale contesto la Regione non deve indebitarsi. L'esercizio finanziario chiude dun-

que con un avanzo di amministrazione di 128 milioni di euro, di cui 20 milioni sono già stati iscritti nel bilancio di previsione 2011-2013 come avanzo presunto.

Negli ultimi tempi molte cose sono cambiate: le ulteriori modifiche all'ordinamento fiscale, imposte dalla manovra finanziaria dello Stato, riducono la possibilità di manovra nel perseguire i nostri obiettivi e questo è un problema che riguarda un po' tutte le Amministrazioni virtuose. Nonostante ciò, abbiamo

voluti sostenere economicamente le famiglie e le imprese con interventi mirati condotti da Finaosta, tanto che abbiamo stanziato più di 130 milioni di euro e l'intenzione dell'Amministrazione regionale è quella di lavorare ancora in questa direzione.

L'Amministrazione peraltro era intervenuta tempestivamente già nel 2008 in modo importante, cercando di arginare le difficoltà che la crisi economica ci imponeva e comunque, pur tra mille difficoltà, ab-

biamo adottato una politica programmatica di prospettiva che ci ha visto elaborare progetti ambiziosi come il Polo Universitario, l'Ospedale regionale ed il potenziamento del settore idroelettrico, opere di rilevante portata, che avranno come obiettivo primario proprio quello di rilanciare e dare forte impulso alla nostra economia.

Nell'ambito delle opportunità che il mercato ci propone, condividiamo la proposta di valorizzare la cosiddetta "Green Economy", attraverso incentivi e al supporto nelle politiche formative che la Regione può mettere in atto grazie alle proprie com-

petenze.

Dai dati del rendiconto 2010 dunque, si evince con estrema chiarezza, che l'obiettivo di questa maggioranza, è quello di contenere la spesa, senza rinunciare al sostegno al reddito delle famiglie colpite dalla crisi globale. In questo contesto è auspicabile che il Governo statale adotti una manovra che preveda un concreto rallentamento della pressione fiscale attraverso l'introduzione del "quoziente familiare", sistema più volte auspicato anche dalla Chiesa.

Il meccanismo, che dovrà essere compatibile con le esigenze di bilancio, darebbe sostegno alle famiglie in modo strutturale, attraverso una riduzione delle tasse collegata alla composizione delle famiglie. Recenti studi (sull'esempio del sistema francese), dimostrano che l'introduzione del quoziente familiare comporterebbe un risparmio medio annuo per le famiglie di circa 1.000 euro; da alcune stime il minor gettito fiscale, riferito unicamente all'imposta diretta, ammonterebbe a circa 3 miliardi di euro l'anno. C'è da dire però che ogni nucleo familiare avrebbe più reddito netto disponibile con ripercussioni positive sui consumi, e quindi anche sul gettito Iva. Questo è argomento sul quale intendiamo comunque tornare.

■ Francesco Salzone



nuovi indirizzi per i rinnovi delle subconcessioni idroelettriche fino a 3.000 kW

MAGGIORE ATTENZIONE E TUTELA DELLA QUALITÀ DELLA RISORSA IDRICA

La Giunta regionale, nella seduta del 22 luglio 2011, ha approvato con la delibera n° 1757 i nuovi indirizzi per il rinnovo delle domande di subconcessione di derivazione d'acqua da corpo idrico superficiale a scopo idroelettrico con potenza inferiore ai 3.000 kW. "Cercare di rendere compatibili le richieste di subconcessione - ha detto l'Assessore Marco Vierin - a quelle di tutti gli altri aspetti legati alla salvaguardia del territorio,

compresi quegli agricoli, è l'obiettivo che si è posto la Giunta con l'approvazione del documento".

La grande richiesta di produzione di energia da fonti rinnovabili, non deve farci perdere di vista la necessità di tutelare maggiormente i nostri corsi d'acqua nel rispetto di quanto è stato esplicitato nel Piano di tutela delle acque, andando incontro anche alle necessità dei Consorzi di Miglioramento Fondiario per ciò che attiene i diritti di prelievo irri-

gui.

Il maggiore numero di concessioni che riguarda le piccole derivazioni, ricade sui corsi d'acqua di minore dimensione e perciò più sensibili ai prelievi idrici. L'applicazione del criterio per la determinazione del Minimo deflusso basato sulla media delle portate mensili, garantirà un rilascio di acqua che, nel rispetto delle normative Italiane e Comunitarie, permetterà un maggiore rispetto dell'eco sistema fluviale e

delle necessità agricole.

Per le derivazioni superiori ai 3.000 kW, la legge nazionale prevede un automatico rinnovo per i primi cinque anni, ed in seguito i richiedenti saranno tenuti a rispettare in sede di gara per l'assegnazione del diritto di subconcessione, i parametri che nella fase di valutazione confronterà il miglioramento e il risanamento ambientale del bacino idrografico di pertinenza.

■ **Roberto Malcuit**



Verso la realizzazione del nuovo acquedotto

MAI PIÙ CARENZA D'ACQUA NELLA "PLAINE"

L'idea di assicurare ad Aosta e ai Comuni della Plaine nuove fonti di approvvigionamento idrico risale al progetto di acquedotto del Monte Bianco di circa 10 anni fa.

Dopo innumerevoli ipotesi, finalmente Regione e Comune concordarono di puntare alla sostituzione integrale dei pozzi cittadini, utilizzando alcune centinaia di litri al secondo di acqua proveniente dalla diga di Place Moulin.

Infatti tra marzo e luglio 2009 prese corpo l'ulteriore ipotesi di approvvigionamento della piana di Aosta, con prelievo di acqua a valle della centrale di Valpelline. Tale idea è

stata presentata per la prima volta nella riunione del 6 ottobre 2009 del Conseil de la Plaine e i rappresentanti dei comuni si sono espressi favorevolmente, mostrando interesse a svilupparla non solo a vantaggio di Aosta ma anche di Sarre e Saint Pierre ad Ovest e di Saint Christophe e Quart ad Est. In tale occasione, il Conseil de la Plaine decise di chiedere alla Regione di coordinare l'intervento.

In data 25 maggio 2011 lo studio di fattibilità per l'alimentazione dell'acquedotto comunale mediante prelievo di acqua dal bacino di Place-Moulin, per una spesa stimata in 20 milioni di euro, è stato

consegnato dai professionisti ed è ora in istruttoria presso gli uffici comunali di Aosta.

Il progetto prevede il prelievo ed il trattamento della portata di circa 380 l/s a Valpelline, la realizzazione della condotta attraverso i Comuni di Valpelline, Roisan, Gignod, Aosta, Sarre e Saint Pierre, dove sono previsti serbatoio e interconnessione con l'acquedotto comprensoriale di Valsavarenche, Villeneuve, Introd e Saint-Pierre. Un altro ramo della condotta raggiungerà Saint Christophe e Quart.

"Il progetto tenendo conto di indagini già effettuate - assicura l'Assessore Marco Vierin - in relazione

all'uso di una parte dell'esistente acquedotto della Comunità Montana Grand Combin, intende rispondere all'obiettivo di ottimizzare lo sfruttamento delle fonti idriche già impiegate per il Comune di Aosta, coinvolgendo, nella stesura del parere, quale ente preposto il BIM che rappresenta l'ATO di riferimento regionale". "L'acquedotto progettato - prosegue l'Assessore - sostituirà quindi l'alimentazione dell'Acquedotto di Aosta che oggi è garantita dai pozzi cittadini con costi minori per la collettività. Pozzi che saranno però sempre mantenuti efficienti per le eventuali emergenze".

■ **MR**

Una razionalizzazione Approvata in Consiglio regionale

ECCO LE MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE-CASA 24/2009

La legge regionale 24/2009, approvata due anni fa e resa attuativa circa un anno e mezzo fa, nasceva con alcuni importanti obiettivi: il rilancio dell'economia e la riqualificazione del

patrimonio immobiliare attraverso un riavvio dell'attività edilizia per permettere nuove opportunità in risposta alle esigenze abitative di molte famiglie valdostane.

Nei primi diciassette mesi di appli-

cazione della legge in questione, sono state presentate 488 domande di applicazione del beneficio volumetrico, il che dimostra il successo della legge-casa, che ha favorito l'incremento insediativo nel territorio senza incidere sulla disponibilità di suolo libero, in un contesto in cui l'urbanizzazione ha già occupato le aree migliori per la costruzione.

La prima applicazione della legge 24 ha, però, reso evidente che alcuni articoli necessitano di modifiche volte ad una maggiore chiarezza del testo, in modo da evitare problemi interpretativi e garantire uniformità di applicazione. È emersa, inoltre, l'esigenza di favorire interventi ulteriori e differenti da quelli già previsti sul patrimonio abitativo della nostra Regione.

Ritengo che l'elemento mag-

giormente qualificante dal punto di vista legislativo sia rappresentato dalla possibilità di recuperare gli edifici ex rurali con il premio volumetrico. Ciò rappresenterà un volano per il settore dell'edilizia e soprattutto favorirà il recupero dei centri storici, fortemente sostenuto da questa maggioranza.

Il secondo aspetto positivo è rappresentato dalla frazionabilità degli interventi, che permetterà ai singoli proprietari di adeguare gli interventi alle proprie esigenze attuali, senza pregiudicare loro la possibilità di intervenire in un momento successivo.

Vorrei, inoltre, sottolineare che la nuova disciplina permetterà ai Comuni di esprimersi sui prossimi interventi edilizi valutandone sia la tipologia costruttiva che l'inserimento nel nostro contesto paesaggistico.

■ Marco Vierin



Buone notizie da la Magdeleine

UN LAVORO DELICATO VERSO LA CONCLUSIONE

L'intervento, dal costo a base d'asta di 883.000 euro, consiste sostanzialmente nell'allargamento e consolidamento del corpo stradale mediante la realizzazione di micropali e tiranti ancorati nel sottostante substrato roccioso, è stata inoltre prevista la manutenzione delle reti corticali sulle scarpate poste a monte della strada regionale.

Per quanto riguarda in particolare gli allargamenti questi sono previsti con strutture a sbalzo (da un minimo di 90 cm a un massimo di 180 cm) in calcestruzzo armato parte gettate in opera e parte in lastre prefabbricate, scelta progettuale definita per permettere una parziale percorrenza della strada durante i lavori. Negli scorsi mesi sono state completate tutte le opere di fonda-



zioni speciali, di consolidamento e gli sbalzi gettati in opera. Nel mese di luglio, grazie alle interruzioni pomeridiane, sono state posate le lastre prefabbricate in corrispondenza dei punti più critici con allargamenti a sbalzo fino a 180 cm. La regolarità dell'attività e la buona organizzazione hanno consentito di completare quelle opere ritenute indispensabili per garantire l'ultimazione dei lavori prima della stagione invernale. È stato quindi possibile anticipare di una settimana la riapertura al traffico anche

nelle ore pomeridiane a fare data dal 29 luglio.

I nuovi periodi di limitazione al traffico, a partire solo da settembre, necessari per completare gli ultimi 70 metri lineari di allargamento, saranno concordati, come prima, con le amministrazioni locali e l'impresa, con l'obiettivo che tutte le lavorazioni siano completate entro il mese di ottobre per avere una strada totalmente agibile prima la stagione invernale.

■ MV

COMUNICATO STAMPA

Modificazioni alla legge regionale 8 ottobre 1973, n. 33 (Costituzione di fondi di rotazione regionali per la promozione di iniziative economiche nel territorio della Valle d'Aosta).

L'Assessore Marco Vierin, precisa che con la proposta di legge elaborata in questi giorni, si modificano alcune norme per l'accesso ai mutui regionali previsti per il recupero delle abitazioni dei centri storici ed in particolare, in coerenza con gli obiettivi del programma di legislatura: si semplifica la procedura d'istruttoria dei progetti da finanziare eliminando la Conferenza dei servizi cui oggi compete l'esame degli stessi, velocizzando le procedure e richiedendo solo la concessione edilizia rilasciata dal Comune alle cui determinazioni dovrà attenersi la struttura regionale competente, senza ulteriori esami;

si aumenta da due a otto anni il requisito dell'anzianità di residenza in Valle d'Aosta e per chi non ha il requisito dell'anzianità di residenza, si aumenta da dieci a quindici anni quello della proprietà dell'immobile; si introduce il requisito della cittadinanza italiana o di uno Stato appartenente all'Unione Europea.

BILANCIO CONSUNTIVO 2010 DEL COMUNE DI AOSTA

Il comune di Aosta ha recentemente approvato il consuntivo del bilancio 2010.

In questi anni difficili per le famiglie le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate a sostenere sempre di più i loro cittadini.

Sulla base di questa premessa il Bilancio 2010 del comune di Aosta era stato improntato al contenimento della spesa e al mantenimento dei servizi. Abbiamo presentato un rendiconto in linea con le previsioni e abbiamo fornito ancora più servizi, con particolare attenzione ai giovani, agli anziani e alla famiglia in genere. Un bilancio serio e concreto che si è sviluppato a cavallo di due consiliature che ha dato importanti risposte alla città. Una maniacale attenzione alla spesa, significative azioni di risparmio che hanno ottimizzato la spesa corrente consegnando un bilancio affidabile, improntato sulle cose fatte, che è stato premiato per efficienza e trasparenza anche dal primo Rating nazionale che da' le pagelle ai comuni. Aosta al primo posto

con Trieste. Abbiamo presentato un rendiconto che evidenzia una gestione oculata, rispetta il Patto di Stabilità, stabilisce in tutti i suoi indicatori finanziari risultati efficaci ed evidenzia l'incremento di servizi di qualità offerti ai cittadini; riduce la spesa corrente e abbatta l'indebitamento con un minimo accesso ai mutui, ma soprattutto non aumenta le tasse. Se pensiamo che negli altri comuni d'Italia si è costretti a tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale, i nostri sono risultati importanti.

In questa consiliatura è in atto un cambiamento epocale che sarà completato entro i primi mesi del 2012.

Per favorirlo è fondamentale e prioritario il riconoscimento di AOSTA CAPITALE DELL'AUTONOMIA, idea guida del programma di governo. Dopo un lavoro di approfondimento sui servizi di carattere Regionale che incidono

sul Capoluogo e dopo un primo riconoscimento nel bilancio 2011 di un finanziamento di 1.700.000 euro, la Giunta Regionale ha approvato la delibera che assegna ad Aosta le risorse finanziarie necessarie per il suo riconoscimento quale Capitale dell'Autonomia Valdostana, considerando il ruolo



prioritario e strategico del capoluogo regionale. Il provvedimento non andrà a modificare il riparto delle risorse destinate ai comuni ma individua tutte quelle spese per la gestione di strutture che

hanno un utilizzo di respiro regionale e quindi finanzia per il prossimo decennio 30 milioni di Euro per la città; una città di eccellenze, ma anche una fortemente in difficoltà che ci impone di prestare grande attenzione alle problematiche sociali dovute al crescente numero di anziani over 65, dal numero delle famiglie monoparentali, delle separazioni e dall' incremento notevole degli

sfratti, conseguenza della mancanza di posti di lavoro.

Ma Aosta ha voglia di pensare in grande. Molti importanti progetti hanno avviato la fase di trasformazione di questa meravigliosa città.

Il nuovo Polo Universitario, l'allargamento dell'Ospedale Parini, il rifacimento delle piazze cittadine, la realizzazione di nuovi parcheggi previsti nell'area ex Cogne e tutte le grandi opere previste dal programma di questa maggioranza sono gli obiettivi che ci fanno guardare con maggiore serenità al futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti.

Nel contempo vogliamo fortemente contribuire alla crescita economica della città e del suo tessuto produttivo, sostenendo il commercio e il turismo.

Tutto questo sarà possibile anche con il completamento del progetto di ristrutturazione dell'apparato amministrativo che avverrà con l'apertura dello sportello unico del cittadino.

■ **Mauro Baccega**

Sinergia Regione - Comune

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO PER AOSTA CAPITALE DELL'AUTONOMIA

Gli ultimi esercizi finanziari e i programmi di sviluppo sono stati pesantemente condizionati dalla congiuntura economica sfavorevole, causa della scarsità di risorse e dei continui aumenti dei costi di gestione, che hanno determinato una situazione penalizzante soprattutto per l'amministrazione Aostana, realtà erogatrice di servizi pubblici e di gestione di immobili a rilevanza regionale. Nonostante un'attenta ricognizione dei costi e molteplici iniziative di economie della spesa operate già nella precedente consiliatura, è risultato sempre più necessario ripensare a nuovi strumenti di assegnazione delle risorse; nell'impossibilità di prevedere ulteriori reperimenti delle stesse con il metodo redistributivo della finanza locale, è maturata

la riflessione comune di dare un forte segnale politico che partisse proprio dal più alto consesso politico della città capoluogo.

Decidemmo pertanto di presentare nel dicembre del 2009 in sede di Consiglio comunale una mozione (firmata dal sottoscritto unitamente agli altri capigruppo di maggioranza)

collegata al bilancio di previsione 2009-2011, dall'intento politico che non si limitasse a reperire finanziamenti ma sancisse finalmente con chiarezza la funzione di Aosta nel contesto

regionale; nella mozione veniva infatti dettagliata la reale dimensione degli oneri che la città sopporta in termini di gestione di sedi e servizi fruiti dall'intera

comunità valdostana e di traffico veicolare indotto dai conseguenti considerevoli accessi veicolari.

Fu il primo passaggio politico importante: l'approvazione della mozione favorì un percorso di approfondimento con il coinvolgimento delle forze politiche di maggioranza tramite i propri



capigruppo in Regione e al comune di Aosta, segno della precisa volontà di affrontare e definire la problematica con l'opportuna sinergia tra i due palazzi.

L'approvazione da parte della Giunta regionale nello scorso mese di luglio del disegno di legge "Interventi per lo sviluppo di Aosta capitale dell'autonomia", frutto del grande impegno profuso dalle forze di maggio-

ranza, rappresenta oggi un primo importante traguardo per la valorizzazione del ruolo del capoluogo regionale.

Una proposta di legge sintetica e di sostanza, che prevede snellezza delle procedure e destina per la prima volta risorse in parte corrente ai servizi alla persona; ad una lettura dei primi 2 articoli rileviamo concetti come "Aosta capitale dell'autonomia regionale", "interesse dell'intera collettività alla realizzazione e finanziamento di opere pubbliche per lo sviluppo della città di Aosta", "ruolo prioritario e strategico del capoluogo regionale", di cui auspichiamo una diffusa applicazione nei diversi settori in cui la nostra città potrà assumere la guida di riferimento nello sviluppo del sistema Valle d'Aosta.

■ **Flavio Serra**

Una Valle speciale, un luogo di pace

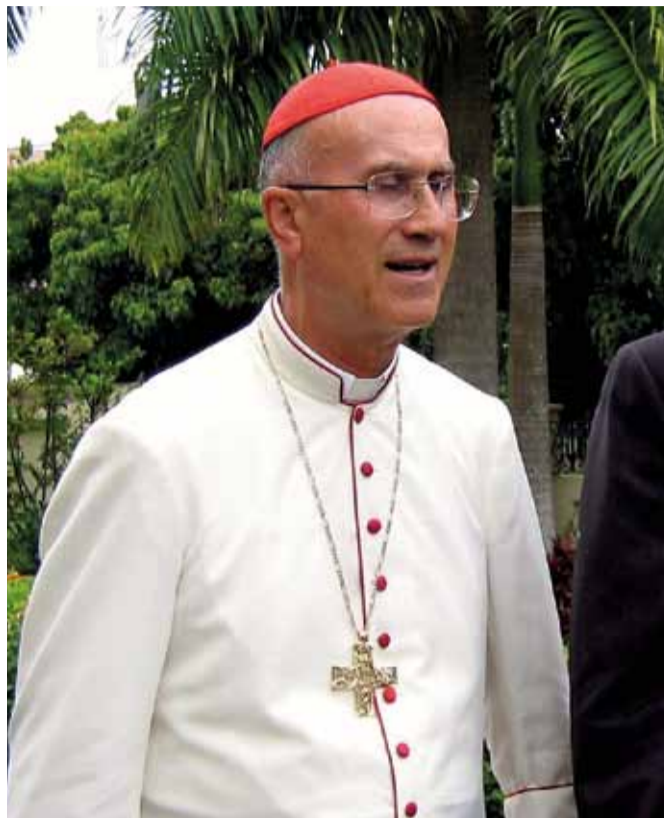
LES COMBES: DOVE UN PAPA SANTO RITROVAVA LE FORZE

La visita a les Combes di Introdo che il Cardinale Segretario di Stato Vaticano Ecc. Tarcisio Bertone ha compiuto nello scorso mese di luglio ha il profondo significato di legittimare ancora una volta e rendere omaggio ad un luogo – la nostra Valle – e ad un popolo che sono depositari e custodi di un patrimonio di bellezza e tranquillità sempre più prezioso in questi nostri tempi di malessere e inquietudine diffusi. E' peraltro ancora vivissima fra tutti noi l'emozione per gli incontri con il Santo Padre Giovanni Paolo II in occasione delle celebrazioni liturgiche e ancor di più intensamente e intimamente lungo i sentieri più nascosti o nei santuari più suggestivi della valle, come a Notre Dame de Guerison di Courmayeur dove il Papa beatificato lo scorso

maggio sostò in preghiera.

Di questa presenza paterna e benefica ha voluto lasciare una testimonianza lo stesso Consiglio Regionale che, in occasione del soggiorno del Segretario di Stato pontificio, ha fissato lo scorporamento di una targa commemorativa a Gressoney Saint Jean, per ricordare la visita compiutavi nel 2001 da Giovanni Paolo II all'indomani della tragica alluvione. Importanti momenti nella vacanza del Cardinal Bertone sono stati anche l'

incontro con le massime autorità regionali e la S. Messa concelebrata



con il Vescovo di Aosta, Mons. Giuseppe Anfossi, e il Rettore Generale dei Salesiani, don Pascual Chavez, in occasione della quale il Cardinale ha pronunciato un'omelia di toccante emozione davanti a un folto gruppo di fedeli provenienti da tutta la Valle.

Per ciò che concerne quella che è ormai definita "la casa dei Papi", importanti lavori di ristrutturazione compiuti con il concorso dell'amministrazione regionale le consentiranno di continuare ad essere un importante centro di soggiorno e di raccoglimento, il Foyer Giovanni Paolo II, ufficialmente inaugurato, insieme al sentiero dallo stesso nome, il 26 luglio - casa di proprietà dell'Oratorio Salesiano Don Bosco di Gressoney St. Jean.

■ Giancarlo Telloli

In margine alla "Festa dei calabresi" 2011

SAN GIORGIO E SAN GIACOMO... SANTI NOSTRI COME SANT'ORSO E SAN GRATO

In quanti, cittadini della Valle d'Aosta di mezza età, abbiamo ancora nelle orecchie il fastidioso ronzio di esternazioni dal sapore intollerante e a volte dichiaratamente razzista...e in quanti ricordiamo gli sfrontò nei confronti di montagne oscure e montanari introversi... Ma la Valle d'Aosta – terra di millenari passaggi ed altrettanto millenaria accoglienza – ha saputo dimenticare e superare gli uni e gli altri pregiudizi, fornendo all'Italia intera l'esempio di un piccolo popolo che, pur muovendo da radici culturali diverse e spesso lontane, ha saputo in poco tempo crearsi un'identità straordinariamente composita ma allo stesso tempo mirabilmente unita nelle sue componen-

ti sociali, economiche, di costume e di identità. Per questo, ricordare i dieci giorni di kermesse vissuti in occasione delle celebrazioni di San Giorgio e San Giacomo equivale a

dar conto di tradizioni religiose e di matrici culturali che costituiscono, ormai a giusto titolo uno dei cuori pulsanti della valdostanità nel ventesimo secolo.

E, semmai, questa festa costituisce un esempio "di scuola" nell'universo delle conoscenze sociologiche ed etnologiche e può essere citata ad esempio delle intelligenti som-



matorie che la multi-etnicità comporta. In tempi di globalizzazione dei popoli, prima e anche di più che delle economie, in tempi di resistenza ottusa contro i risultati profondamente positivi che proprio una globalizzazione intelligente può arrecare all'umanità, la coesistenza prima, la convivenza poi e la reciproca assimilazione identitaria da ultimo di tutti i cittadini di cui come Valle d'Aosta possiamo andare fieri, segnano un esempio e un traguardo da indicare e da raggiungere a chiunque e in primis alle forze politiche..

L'Europa dei popoli, la coesistenza solidale, il cosmopolitismo progredito e intelligente passano dunque anche da San Giorgio e sant'Orso, da San Giacomo e San Grato.

Grazie valdostani!

■ TG

CAMPAGNA ADESIONI 2011

Versamento quota associativa euro 10.00 presso:
i responsabili di zona, la sede regionale del Movimento

Via Monte Pasubio, 40 - Aosta

il conto corrente Banca BCC n. IT 54S 08587 01200 000050101975

TORNA IL MUSICHIERE DELLA SOLIDARIETA'

Buon successo di pubblico, la sera del 21 luglio a Gressan presso il ristorante pizzeria Bel Air, per la quinta edizione del "Musichiere della Solidarietà", ideato e organizzato da Carlo Benvenuto, Maurizio Cerva e da André Lanièce.

Riprendendo il famoso gioco in voga negli anni 50 e 60, che consisteva nell'indovinare i titoli di canzoni appena accennate, correndo a precedere l'avversario nel toccare una campanella, la competizione si è basata sulla sfida tra 8 agguerrite squadre.

La gara di canzoni (intornate sapientemente dal Maestro Carlo Benvenuto) è stata molto combattuta, grazie alla bravura dei

partecipanti. Dopo ben due ore e mezza di aspra battaglia, il gioco ha visto prevalere la squadra dei "Jackson" composta da Vincenzo (per gli amici detto Jackson), Adriano, Adriana, Flavio, Raffaella, Caterina, Marco e Irene, che ha battuto in una finale memora-



bile la squadra "Siamo solo noi" composta da Cristina, Ina, Rosella, Marco, Gennaro, con i piccoli Annie Louise, Francesca e Alessandro a tifare per le loro mamme. Terze classificate, a pari merito, la squadra "dell'A.I.D.O." e delle "Violette". Quinte a pari merito la squadra di "V.I.O.L.A." e quella dell'Oratorio San Filippo Neri di Aosta. A seguire si sono classificate le squadre della "Di.A.Psi." e quella dei "Baldi giovani" del Bel Air. "Ovviamente al di là della gara - ha sottolineato André Lanièce, uno dei promotori dell'iniziativa - l'aspetto più importante è stato senz'altro quello di utilizzare questa serata musicale, svoltasi in allegria e amicizia, per

ribadire e condividere ancora una volta l'importanza di diffondere sempre più nella nostra regione la cultura della solidarietà, attraverso la valorizzazione del mondo del volontariato e soprattutto dei volontari, piccoli e grandi eroi del quotidiano, che ogni giorno dedicano e donano gratuitamente una parte del loro tempo all'impegno sociale e alla cura degli altri, sostenendo e aiutando le persone che si trovano in difficoltà". L'appuntamento è già per il prossimo anno, sempre al Bel Air di Gressan, grazie alla disponibilità del suo gestore Maurizio Cerva, per un'altra serata all'insegna della musica e soprattutto della solidarietà.

■ **GT**

Nella foto la squadra vincitrice, composta tra l'altro da tre nostri consiglieri comunali di Aosta (Caminiti, Serra e Sposato), assieme agli organizzatori.

Commemorato in Consiglio regionale dal Vice Presidente André Lanièce

ELIO REINOTTI: UN UOMO DI CULTURA, GENEROSO, GENTILE E BUONO. UN ESEMPIO PER TUTTI

Erecentemente scomparso all'età di 72 anni, Elio Reinotti, storico Direttore didattico delle Istituzioni scolastiche della Bassa Valle, personalità di spicco della scuola e della cultura valdostana e figura particolarmente impegnata nel mondo del volontariato e nel sociale.

Elio Reinotti è stato anzitutto l'amico di tantissime persone, a cui ha dato molto senza mai chiedere nulla; uomo dall'animo nobile e sempre aperto al dialogo, ha prestato una particolare attenzione ai giovani, che mi auguro possano prenderlo come esempio.

Persona di profonda cultura, cattolico convinto e praticante, era sempre impegnato nel difendere i valori della famiglia; era molto legato a Donnas dove, negli anni 80, era stato Amministratore comunale, mentre attualmente era Presidente della Biblioteca, oltre a essere un punto di riferimento dell'Oratorio interparrocchiale Giovanni Paolo II, di cui era stato Presidente e per il quale stava ultimando un libro.

Servirebbe tanto tempo per evidenziare tutto ciò che Elio ha fatto di bene per la comunità valdostana durante la sua vita; mi limiterò a sottolineare la sua grande onestà, bontà, umiltà, generosità ed umanità: aveva sempre una parola di apprezzamento e di incoraggiamento paterno per chiunque.

Era ben voluto da tutti, come ha dimostrato la chiesa gremita di gente giunta da tutta la Valle per accompagnarlo nell'addio alla vita terrena.

Elio ci mancherà molto: a me che ho avuto la fortuna di conoscerlo, apprezzarlo e di essergli amico; ai suoi colleghi insegnanti, ai mutilati e invalidi civili, ai suoi studenti ed ai



giovani, in particolare quelli dell'Oratorio, a cui continuava a dedicare buona parte del suo tempo per diffondere quell'amore per la cultura e per il prossimo di cui la sua esistenza è stata un esempio illuminante. Mancherà molto al mondo della scuola, alla cultura valdostana e a Donnas, il suo amato paese. Mancherà molto anche a noi della Stella Alpina, di cui era uno dei massimi referenti per la Bassa Valle, molto apprezzato per i suoi consigli e suggerimenti, mai banali, ma sempre costruttivi e privi di spirito polemico, caratteristici di una persona saggia e buona, votata a lavorare per e mai contro.

Ma mancherà ancor più alla sua amata famiglia, alla moglie Adelina e al figlio Marco, a cui giungano le nostre più sentite e sincere condoglianze.

Ritengo pertanto doveroso, attraverso queste brevi considerazioni, rendere omaggio, anche a nome del Movimento, a questo grande uomo che ha dedicato tutta la sua vita all'impegno per i giovani, prima come insegnante, poi come Direttore didattico e, infine, come Presidente dell'Oratorio e della Biblioteca: un impegno portato avanti con

capacità, serietà, umiltà, disponibilità e all'insegna della vicinanza e dell'accoglienza, dimostrando un attaccamento profondo ai valori della scuola e della cultura valdostana e all'amore per il prossimo, segno, quest'ultimo, di quella profonda e autentica fede religiosa che ha animato e illuminato la sua vita.

■ **André Lanièce**



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO • 11100 AOSTA

TEL. E FAX 0165.32200

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI

MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR

PEDRINI

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO

AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE

AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**